

CIRCOLARE INFORMATIVA 39/16

Milano, 29 luglio 2016

**OGGETTO: Nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM)
 Provvedimento Banca d'Italia del 29 luglio 2016**

Si trasmette, per opportuna informativa agli Associati, il Provvedimento di Banca d'Italia pubblicato in data odierna recante le nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM). Si trasmette anche il relativo resoconto della consultazione.

La documentazione è disponibile sul sito della Banca d'Italia ai seguenti indirizzi

- Compiti / Vigilanza sul sistema bancario e finanziario / Normativa / Archivio norme
- Compiti / Vigilanza sul sistema bancario e finanziario / Normativa / Consultazioni

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
 Prof. Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE			
ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI		ASSOCIATI SOSTENITORI	
AOSTA FACTOR	Marziano BOSIO	ARCARES	Simona DI VARA
BANCA CARIGE	Massimiliano PERONA	FS2A	Francesco SACCHI
BANCA FARMAFACTORING	Massimiliano BELINGHERI	GIOVANARDI E ASSOCIATI STUDIO LEG.	Segreteria Generale
BANCA IFIS	Alberto STACCIONE	L.E.G.A.M. Studio Legale internazionale	Fabio D'ANIELLO
BANCA SISTEMA	Marco POMPEO	SCIUME' & ASSOCIATI	Paolo SCUME'
BANCO di DESIO e della BRIANZA	Giuseppe CASTIGLIA	SEFIN	Claudia NEGRI
BARCLAYS BANK	Alessandro RICCO	STUDIO LEG. AVV. FRANCO PILATO	Paolo VERRECCHIA
BCC FACTORING	DIREZIONE GENERALE	STUDIO LEG. FUMAGALLI, GRANDO e ASS.	Francesco LOI
BETA STEPSTONE	Fausto GALMARINI	STUDIO LEG. LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
BURGO FACTOR	Ugo BERTINI		
CLARIS FACTOR	Paolo Massimo MURARI		
CREDEMFACTOR	Luciano BRAGLIA		
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	DIREZIONE GENERALE		
CREDITECH	Enrico BUZZONI		
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO		
ENEL.FACTOR	Stefano SPINELLI		
EXPRIVIA Digital Financial Solution	Gianluigi RIVA		
FACTORCOOP	Franco TAPPARO		
FACTORIT	Antonio DE MARTINI		
FERCREDIT	Giacomo PORRECA		
FIDIS	Andrea FAINA		
GE CAPITAL FINANCE	Renaud Bertrand SIMONS		
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Emiliano VERNIERO		
GENERALFINANCE	Massimo GIANOLLI		
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Bruno PASERO		
IFITALIA	Roberto PONDRELLI		
MEDIOCREDITO ITALIANO	Rony HAMAUI		
MPS Leasing & Factoring	Lodovico MAZZOLIN		
SACE FCT	DIREZIONE GENERALE		
SERFACTORING	Sergio MEREGHETTI		
SG FACTORING	Carlo MESCIERI		
UBI FACTOR	Marco CASTELLI		
UNICREDIT FACTORING	Renato MARTINI		

Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DIRETTORIO E COMUNICAZIONE

Roma, 29 luglio 2016

Le nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM)

La Banca d'Italia emana le nuove Istruzioni per la rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi (TEGM) utilizzati per l'individuazione dei tassi soglia in materia di usura.

Le Istruzioni recepiscono le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni in tema di credito e tengono conto dei commenti ricevuti durante la fase di consultazione pubblica. In particolare:

- è stata regolamentata l'inclusione su base annua della Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) nel calcolo del TEGM;
- sono state incluse nelle Istruzioni le Risposte ai quesiti (cc.dd. FAQ) già precedentemente pubblicate sul sito internet della Banca d'Italia;
- in linea con l'art. 120, comma 2 TUB (anatocismo), è stato chiarito che gli interessi trimestrali da considerare nel calcolo del TEG sono quelli maturati indipendentemente dal momento in cui diventano esigibili;
- sono stati riportati esempi di calcolo del TEG per la categoria delle aperture di credito in conto corrente.

La prima segnalazione basata sulle nuove Istruzioni sarà riferita al trimestre ottobre - dicembre 2016 e concorrerà alla definizione dei tassi soglia in vigore a partire dal 1° aprile 2017; le disposizioni transitorie assicurano omogeneità di calcolo tra la metodologia adottata per determinare i tassi soglia e il controllo sulle condizioni applicate ai singoli casi.

Le nuove Istruzioni sono reperibili al seguente link:

<https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/contrasto-usura/cusu-istr-tassi/index.html>.

**ISTRUZIONI PER LA RILEVAZIONE
DEI TASSI EFFETTIVI GLOBALI MEDI
AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA**

- luglio 2016 -

INDICE

SEZIONE I	3
ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE.....	3
<i>A) GENERALITÀ DELLA RILEVAZIONE</i>	<i>3</i>
A1. Oggetto.....	3
A2. Soggetti tenuti alla rilevazione.....	3
A3. Periodicità di segnalazione e termini di inoltro	3
A4. Modalità di inoltro	4
<i>B) CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI PER CATEGORIE.....</i>	<i>4</i>
B1. Operazioni incluse.....	4
B2. Operazioni escluse	7
B3. Controparte rilevante	9
B4. Classi di importo	10
<i>C) OGGETTO DELLA RILEVAZIONE E CALCOLO DEI TASSI</i>	<i>11</i>
C1. Dati da segnalare.....	11
C2. Base di calcolo dei dati da segnalare	12
C3. Calcolo del TEG	13
C4. Trattamento degli oneri e delle spese nel calcolo del TEG.....	15
C5. Calcolo dell'importo erogato.	17
C6. Calcolo del compenso di mediazione (MED).....	18
<i>D) NORME TRANSITORIE</i>	<i>18</i>
D1. Periodo transitorio (1° ottobre 2016 – 31 marzo 2017).....	18
D2. Primo invio dei dati in base alle presenti Istruzioni	19
 SEZIONE II.....	24
MODALITÀ TECNICO-OPERATIVE PER L'INOLTRO DELLE INFORMAZIONI	24
<i>Premessa.....</i>	<i>24</i>
<i>Modalità di segnalazione dei dati.....</i>	<i>24</i>
<i>Sistema delle codifiche.....</i>	<i>24</i>
a) classi di importo (codice campo 599 - lunghezza 2)	24
b) tipo importo (codice campo 350 - lunghezza 3).....	25
c) durata (prevista nella parte fissa del “record movimento” - lunghezza 2).....	25
d) residenza e valuta (previste nella parte fissa del “record movimento” - lunghezza 1).....	25
<i>Schemi di segnalazione</i>	<i>25</i>

SEZIONE I

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE

A) GENERALITÀ DELLA RILEVAZIONE

A1. Oggetto

La rilevazione ha per oggetto i tassi effettivi globali medi praticati dal sistema bancario e finanziario in relazione alle categorie omogenee di operazioni creditizie, ripartite nelle classi di importo e dettagliate nella scheda in allegato 1.

A2. Soggetti tenuti alla rilevazione

La segnalazione deve essere effettuata dalle banche iscritte nell'albo previsto dall'art. 13 del d. lgs. 385 del 1993 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB), dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 TUB ⁽¹⁾ e dai soggetti iscritti nell'elenco di cui all'art. 111 comma 1 TUB (Microcredito) ⁽²⁾.

Le banche e gli intermediari finanziari iscritti nel corso del trimestre di riferimento che non abbiano iniziato l'attività sono esonerati dall'invio della segnalazione.

A3. Periodicità di segnalazione e termini di inoltro

La segnalazione ha cadenza trimestrale e deve fare riferimento ai seguenti periodi di tempo:

- a) 1° gennaio - 31 marzo;
- b) 1° aprile - 30 giugno;
- c) 1° luglio - 30 settembre;
- d) 1° ottobre - 31 dicembre.

I dati devono pervenire alla Banca d'Italia entro il giorno 25 del mese successivo alla fine del trimestre di riferimento.

¹ Sono altresì tenuti alla segnalazione gli intermediari già iscritti nei cessati elenchi di cui alla previgente formulazione degli artt. 106 e 107 TUB i quali abbiano in corso un procedimento amministrativo per l'iscrizione nel nuovo albo e siano pertanto abilitati ad operare in conformità del previgente regime normativo, fino alla conclusione del procedimento amministrativo (cfr. art. 10, comma 4, lett. d, ultimo periodo del d.lgs 141/2010).

Fanno eccezione le società costituite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 130/99 (*Covered Bond*) e le società fiduciarie iscritte nella sezione dell'albo ex art. 106 TUB, di cui all'art. 199, comma 2 del d.lgs. 58/1998, che non sono tenute alla segnalazione.

I Confidi e le società di *servicing* in operazioni di cartolarizzazione iscritti all'albo di cui all'art. 106 del TUB sono tenuti alla segnalazione trimestrale. Nel caso in cui essi non effettuino attività di erogazione diretta di finanziamenti, dovranno darne comunicazione trimestrale mediante l'utilizzo della specifica voce "segnalazione negativa". In ogni caso, non è dovuta la segnalazione anti-usura da parte dei Confidi iscritti all'elenco di cui all'art. 155, comma 4 del TUB e, da quando sarà istituito l'elenco ex art. 112 TUB, non sarà dovuta la segnalazione da parte dei Confidi minori iscritti a detto elenco.

² Sono esclusi gli operatori di finanza mutualistica e solidale di cui all'art. 16 del D.M.176/2014 e i soggetti giuridici senza fini di lucro di cui all'art. 111 comma 4 del TUB.

A4. Modalità di inoltro

I dati devono essere inviati alla Banca d'Italia - Servizio Rilevazioni Statistiche - secondo le modalità e gli schemi di cui alla Sezione II delle presenti istruzioni.

B) CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI PER CATEGORIE

B1. Operazioni incluse

Le operazioni di finanziamento oggetto della rilevazione vanno classificate all'interno delle categorie secondo le modalità di seguito indicate ⁽³⁾:

Cat. 1. Aperture di credito in conto corrente

Rientrano in tale categoria di rilevazione le operazioni regolate in conto corrente in base alle quali l'intermediario, ai sensi dell'art. 1842 e ss. del c.c., si obbliga a tenere a disposizione del cliente una somma di denaro per un dato periodo di tempo ovvero a tempo indeterminato e il cliente ha facoltà di ripristinare le disponibilità.

Vanno inseriti in tale categoria anche i passaggi a debito di conti non affidati nonché gli sconfinamenti sui conti correnti affidati rispetto al fido accordato.

È richiesta separata evidenza delle operazioni con garanzia e senza garanzia (Cat. 1a e 1b). Per operazioni "con garanzia" si intendono quelle assistite da garanzie reali ovvero da garanzie prestate da banche, imprese di investimento, società e enti di assicurazione, confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo unico ⁽⁴⁾. Vanno segnalate tra le operazioni con garanzia anche quelle parzialmente garantite.

È richiesta altresì separata evidenza dei passaggi a debito di conti senza affidamento (Cat. 1c).

Qualora su uno stesso conto corrente non affidato si registrino saldi a debito nel trimestre di riferimento e successiva concessione di fido nel medesimo trimestre devono essere considerate due distinte operazioni, ciascuna nella rispettiva sotto-categoria. Parimenti, il mancato rientro di un'apertura di credito scaduta o revocata dovrà essere segnalato, dalla data di scadenza o di revoca, tra i passaggi a debito dei conti non affidati.

Cat. 2. Finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale; finanziamenti all'importazione e anticipo fornitori

Rientrano in questa categoria di rilevazione i finanziamenti a valere su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f., le operazioni di finanziamento poste in essere sulla base di un contratto di cessione del credito ex art. 1260 c.c. diverse dal factoring e le operazioni di sconto di portafoglio commerciale ⁽⁵⁾ (Cat. 2a).

³ I criteri di classificazione riguardano la fase di acquisizione dei dati; la pubblicazione dei tassi avviene, di norma, in forma più aggregata.

⁴ Tale previsione si applica anche alle garanzie prestate dagli intermediari finanziari iscritti nel cessato elenco speciale di cui alla previgente formulazione dell'art. 107 TUB, i quali abbiano in corso un procedimento amministrativo per l'iscrizione nel nuovo albo e siano pertanto abilitati ad operare in conformità del previgente regime normativo, fino alla conclusione del procedimento amministrativo (cfr. art. 10, comma 4, lett. d, ultimo periodo del d.lgs 141/2010).

⁵ Le operazioni di forfaiting in euro in base alle quali l'intermediario segnalante concede all'esportatore italiano un finanziamento basato sullo sconto pro-soluto di documenti prodotti dall'importatore estero (effetti cambiari, lettere di credito o altre garanzie bancarie) vanno segnalate nella categoria relativa alla forma tecnica adottata.

Deve essere fornita separata evidenza dei finanziamenti a valere su effetti e fatture di cui il soggetto finanziato non è creditore (per esempio anticipi fornitori, anticipi a valere su documenti rappresentativi di merci e finanziamenti all'importazione) (Cat. 2b).

Tali operazioni rientrano in questa categoria anche quando sono contabilmente gestite sul conto corrente ordinario.

Cat. 3. Credito personale

Rientrano in questa categoria di rilevazione i prestiti nei confronti delle famiglie consumatrici (cfr. punto B3) che:

- siano destinati a finanziare generiche esigenze di spesa o di consumo personali o familiari;
- siano erogati in un'unica soluzione e prevedano il rimborso in base a un piano di ammortamento.

Il cliente, una volta ottenuti i fondi, potrà disporne per la finalità comunicata al finanziatore, oppure per altre finalità.

Se il credito personale viene erogato sotto forma di apertura di credito in conto corrente il finanziamento rientra nella categoria delle aperture di credito in conto corrente (Cat. 1).

Cat. 4. Credito finalizzato

Rientrano in questa categoria di rilevazione i finanziamenti rateali destinati all'acquisto di uno o più specifici beni o al pagamento di specifici servizi, fino a un importo di 75.000 euro.

I crediti inseriti in questa categoria sono caratterizzati da una stretta connessione tra l'acquisto di un bene o di un servizio e la concessione del credito la cui erogazione avviene, da parte dell'intermediario, con il pagamento del corrispettivo all'esercente.

Cat. 5. Factoring

Rientrano in questa categoria di rilevazione gli anticipi erogati a fronte di un trasferimento di crediti commerciali effettuati con la clausola "pro solvendo" o "pro soluto", dal soggetto titolare (impresa fattorizzata) a un intermediario specializzato (factor).

Si ricomprendono in tale categoria tutti gli anticipi erogati a fronte di operazioni riconducibili a un rapporto di *factoring*, anche se non effettuate ai sensi della legge n. 52 del 1991.

Cat. 6. Leasing

Rientrano in questa categoria di rilevazione i finanziamenti realizzati con contratti di locazione di beni materiali (mobili e immobili) o immateriali (ad es. *software*), acquisiti o fatti costruire dal locatore su scelta e indicazione del conduttore che ne assume tutti i rischi e con facoltà di quest'ultimo di divenire proprietario dei beni locati al termine della locazione, dietro versamento di un prezzo prestabilito. Non rientrano nella rilevazione le operazioni di *leasing* operativo caratterizzate dall'assenza dell'opzione finale di acquisto.

È richiesta separata evidenza per il *leasing* immobiliare a tasso fisso e variabile, il *leasing* aero-navale e su autoveicoli e il *leasing* strumentale.

Cat. 7. Mutui

Rientrano in questa categoria di rilevazione i contratti di finanziamento che:

- a) abbiano durata superiore a cinque anni;
- b) siano assistiti da garanzia ipotecaria ⁽⁶⁾;
- c) prevedano il rimborso tramite il pagamento di rate comprensive di capitale e interessi.

È richiesta separata evidenza per i mutui a tasso fisso e quelli a tasso variabile; all'interno di tale ripartizione deve essere poi fornita evidenza separata dei finanziamenti concessi alle “famiglie consumatrici” e alle “unità produttive private” (cfr. successivo punto B3).

Per tasso variabile si intende il tasso ancorato all'andamento di un parametro predefinito.

I mutui che prevedono contrattualmente un periodo in cui la rata corrisposta dal cliente è calcolata in base a un tasso fisso e un periodo nel quale la rata è determinata utilizzando un tasso variabile (cd. mutui a tasso misto) sono segnalati tra i mutui a tasso variabile. Tuttavia, ove il contratto preveda che le rate siano calcolate in base a un tasso fisso per un periodo pari o superiore a tre anni e in base a un tasso variabile per il restante periodo, la segnalazione va effettuata imputando l'operazione nella categoria a tasso fisso.

I mutui che prevedono contrattualmente che ciascuna rata corrisposta dal cliente sia calcolata in base a un tasso fisso per una certa percentuale di importo e in base ad un tasso variabile per la restante percentuale (c.d. mutui bilanciati) sono segnalati tra i mutui a tasso variabile se la percentuale di importo su cui si calcola il tasso variabile è uguale o superiore al 30%, negli altri casi sono segnalati tra i mutui a tasso fisso.

I mutui che prevedono l'esercizio di un'opzione sul tasso applicato sono segnalati nella categoria relativa alla tipologia di tasso previsto per la prima rata di rimborso.

Cat. 8. Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione

Rientrano in questa categoria i prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione concessi sulla base del D.P.R. n. 180 del 1950 ⁽⁷⁾. La segnalazione è effettuata dal titolare del rapporto di finanziamento anche se il prestito è erogato per il tramite di società con esso convenzionate e deve riflettere l'onere complessivo gravante sul debitore.

È richiesta separata evidenza per i prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e quelli contro cessione del quinto della pensione.

Cat. 9. Credito revolving e finanziamenti con utilizzo di carte di credito

Rientrano in questa categoria le operazioni di credito *revolving* e i finanziamenti a valere sull'utilizzo di carte di credito.

Si definisce operazione di credito *revolving* la messa a disposizione di una linea di fido, diversa dalle aperture di credito in conto corrente, da utilizzare interamente o parzialmente, anche in tempi diversi, per l'acquisto di beni e servizi presso venditori convenzionati o per l'acquisizione di disponibilità monetarie. I versamenti rateali del cliente, dei quali è fissato contrattualmente

⁶ L'iscrizione ipotecaria, anche se differita, è comunque volta a garantire il finanziamento che, pertanto, deve essere segnalato in questa categoria qualora siano rispettate anche le condizioni a) e c).

⁷ Così come modificato dai provvedimenti legislativi (art. 1 comma 137 della legge 311/2004 e legge 80/2005) che hanno esteso la normativa ai pensionati e dipendenti privati.

l'importo minimo periodico, ripristinano la disponibilità sulla linea di fido; l'operazione può essere connessa con l'utilizzo di una carta di credito (Cat. 9a).

Rientrano in questa categoria, con separata evidenza, i finanziamenti a valere sull'utilizzo di carte di credito con durata predeterminata e piano di ammortamento predefinito (Cat. 9b).

Cat. 10. Altri finanziamenti

La categoria ha carattere residuale; vi rientrano tutte le forme di finanziamento non riconducibili ad una delle categorie precedenti (ad es. le operazioni di credito su pegno, il portafoglio finanziario, i crediti concessi con delegazione di pagamento, i mutui chirografari, i prestiti vitalizi ipotecari, i finanziamenti concessi ai debitori ceduti sotto forma di dilazione di pagamento, i finanziamenti per *leasing in costruendo* e quelli relativi a immobili "in attesa di locazione"⁸, i mutui che prevedono l'erogazione "a stato avanzamento lavori"⁹, nonché quelli aventi un piano di ammortamento che preveda il pagamento della quota capitale per intero alla data di scadenza del prestito).

Deve essere fornita evidenza separata dei finanziamenti concessi alle "famiglie consumatrici" e alle "unità produttive private" (cfr. successivo punto B3).

o o o

I prefinanziamenti, cioè i finanziamenti che si configurano come autonome operazioni di prestito (in genere a breve scadenza) che soddisfano in via temporanea i fabbisogni del soggetto debitore in attesa della concessione di finanziamenti a rimborso rateale in corso di istruttoria o già deliberati, vanno segnalati nella categoria di operazioni relativa alla forma tecnica utilizzata nel prefinanziamento senza tenere conto della categoria dell'operazione "principale" (ad es. i prefinanziamenti sulle cessioni del quinto dello stipendio possono essere inclusi in cat. 10 o in altre categorie a seconda della forma tecnica).

Le operazioni in pool, cioè i finanziamenti erogati da due o più intermediari con assunzione di rischio a proprio carico sulla base di contratti di mandato o di rapporti con effetti equivalenti, sono segnalate dall'intermediario capofila con riferimento all'intero ammontare del finanziamento.

B2. Operazioni escluse

Tenuto conto delle specifiche caratteristiche delle singole tipologie di finanziamento, sono escluse dall'obbligo di segnalazione per la rilevazione a fini statistici, ma non dall'applicazione della Legge 108/96, le seguenti operazioni (¹⁰):

1) Operazioni in valuta.

Per operazioni in valuta si intendono i finanziamenti denominati in valute diverse dall'euro, il cui tasso d'interesse remunera, oltre che il rischio di credito, anche il rischio di cambio.

⁸ Al momento del contratto definitivo di leasing, l'operazione andrà segnalata nella rispettiva categoria di leasing secondo il bene dato in locazione.

⁹ Per i mutui a SAL la segnalazione è dovuta solo all'atto della stipula e non per l'erogazione delle singole *tranches* e per le successive operazioni di frazionamento con accollo, se le condizioni economiche sono già previste nel contratto iniziale.

¹⁰ Ai fini della definizione delle voci 2 e 3, per quanto qui non espressamente previsto, si fa riferimento alla Circolare della Banca d'Italia "Matrice dei conti" (n. 272 del 30.07.2008) e al "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, per gli istituti di pagamento e per gli IMEL" (Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5.8.1996).

Devono essere considerate come in valuta anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate all'andamento del tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un paniere di valute.

2) *Posizioni classificate a sofferenza.*

Per posizioni classificate a sofferenza si intendono le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Sono esclusi dalla rilevazione i rapporti classificati a sofferenza alla fine del trimestre di riferimento.

3) *Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.*

Per esposizioni oggetto di concessioni deteriorate si intendono le esposizioni che soddisfano la definizione di “*Non performing exposures with forbearance measures*” di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni.

Sono esclusi dalla rilevazione le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate alla fine del trimestre di riferimento.

4) *Operazioni a tasso agevolato.*

Per operazioni a tasso agevolato si intendono i finanziamenti eseguiti a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi di provenienza statale o regionale ovvero di altri enti della pubblica amministrazione. Ai fini della rilevazione, sono assimilati a tali finanziamenti quelli erogati a condizioni di favore in considerazione di calamità naturali o altri eventi di carattere straordinario e le operazioni di acquisto crediti assistiti da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 37 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66.

5) *Operazioni a tassi di favore.*

Per operazioni a tassi di favore si intendono i finanziamenti concessi a tassi pari o al di sotto del tasso Euribor o del tasso Eurirs o di altri parametri di mercato relativi al costo della provvista omogenei “per durata” ai finanziamenti stessi purché opportunamente documentati e motivati ⁽¹¹⁾. Sono altresì considerati a tassi di favore i contratti stipulati a condizioni inferiori a quelle di mercato in virtù di una provvista fondi a tassi agevolati ottenuta tramite organismi senza finalità di lucro ⁽¹²⁾.

Ai fini segnaletici le operazioni con tasso annuo nominale pari a zero non vanno escluse se l'inclusione di eventuali oneri (polizze assicurative o altre componenti di costo) determina un TEG a tassi di mercato.

Nel caso di operazioni che prevedono l'applicazione di tassi di favore per un numero limitato di rate e di tassi di mercato per le rate rimanenti, si precisa che il tasso complessivo va calcolato

¹¹ È possibile fare ricorso ad un tasso calcolato sulla base di interpolazioni o al tasso di mercato con durata più vicina a quella effettiva del finanziamento; nel caso di finanziamenti a revoca, si deve far riferimento a tassi di mercato di durata pari a 12 mesi.

¹² I finanziamenti a piccole e medie imprese, concessi sulla base delle convenzioni tra la Cassa Depositi e Prestiti e l'Associazione Bancaria Italiana non vanno in genere esclusi, in quanto trattasi di finanziamenti oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. Tali finanziamenti non vanno segnalati solo se le condizioni applicate alle PMI sono oggettivamente inferiori a quelle di mercato.

sull'intera linea di credito e che l'esclusione dell'operazione dalla rilevazione dipende dalla misura del tasso complessivo. Lo stesso dicasi per i casi in cui sulla medesima linea di credito (per esempio in un credito connesso con una carta revolving) si verificano utilizzi a tasso promozionale e utilizzi a tasso ordinario.

6) *Posizioni relative a utilizzi per soli saldi liquidi, che non hanno fatto registrare saldi contabili a debito.*

7) *Posizioni affidate con utilizzo contabile nullo nel periodo di riferimento.*

8) *Finanziamenti infragruppo.*

Per finanziamenti infragruppo si intendono le operazioni di credito effettuate nei confronti di società del gruppo di appartenenza.

9) *Finanziamenti effettuati con fondi raccolti mediante emissioni di "obbligazioni di serie speciale con la clausola di convertibilità in azioni di società terze", regolati a condizioni prossime a quelle della relativa provvista.*

10) *Crediti rinegoziati a condizioni fissate per legge.*

11) *Finanziamenti oggetto di interventi di sospensione/allungamento concordati a livello di sistema.*

Per finanziamenti oggetto di interventi di sospensione si intendono quelli per cui è concessa la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo e della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing e l'allungamento delle scadenze del credito, sulla base di accordi caratterizzati da natura straordinaria, limitati nel tempo e concordati a livello di sistema.

12) *Crediti di firma.*

13) *Microcredito destinato a promuovere progetti di inclusione sociale e finanziaria (cd. microcredito sociale).*

Sono esclusi dalla segnalazione i finanziamenti di Microcredito erogati a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale prestati a condizioni più favorevoli rispetto a quelle prevalenti sul mercato ai sensi del comma 3 dell'art. 111 TUB.

B3. Controparte rilevante

Formano oggetto di rilevazione le operazioni poste in essere con le "famiglie consumatrici" residenti e le "unità produttive private" residenti, come definite dalle istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica, emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 140 dell'11.2.1991 e successivi aggiornamenti. Ove non diversamente richiesto, la segnalazione va riferita congiuntamente alle due categorie di operatori.

In particolare, appartengono alla categoria "famiglie consumatrici" i soggetti classificati al Settore 006, Sottogruppo 600; fanno parte delle "unità produttive private" le imprese private (Settore 004, Sottosettore 058), le quasi-società non finanziarie (Settore 004 - Sottosettori 048 e 049) e le "famiglie produttrici" (Settore 006, Sottosettore 061).

Sono pertanto esclusi i rapporti di credito intrattenuti con:

- le Amministrazioni pubbliche (Settore 001);
- le Società finanziarie ⁽¹³⁾ (Settore 023);
- le Associazioni fra imprese non finanziarie (Settore 004 - Sottosettore 045);
- le Imprese pubbliche (Settore 004 - Sottosettore 057);
- le Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Settore 008);
- i non residenti ⁽¹⁴⁾ (Resto del mondo - Settore 007);
- le Unità non classificabili e non classificate (Settore 099).

B4. Classi di importo

Le categorie omogenee di operazioni creditizie sono ripartite in classi di importo. Le classi di importo variano a seconda di ciascuna categoria e sono indicate nell'allegato 1.

Ogni singolo finanziamento (“rapporto”) deve essere attribuito alla relativa classe di importo sulla base dell’ammontare del fido accordato.

Per fido accordato si intende l’ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace (cd. accordato operativo ¹⁵).

Il fido accordato da prendere in considerazione è quello al termine del periodo di riferimento (ovvero l’ultimo nel caso dei rapporti estinti ¹⁶).

Nel caso di finanziamenti rientranti nelle categorie 3), 4), 6), 7), 8), 9b) e 10) la classe di importo deve essere individuata in base al capitale finanziato (per es. nei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio si deve prendere in considerazione il montante lordo meno gli interessi).

Nel caso di passaggi a debito di conti non affidati o comunque se si verificano utilizzi di finanziamento senza che sia stato precedentemente determinato l’ammontare del fido accordato, l’attribuzione alla classe di importo va effettuata prendendo in considerazione l’utilizzo effettivo nel corso del trimestre di riferimento (ad es. nel caso di passaggi a debito di conti correnti non affidati e degli sconfinamenti rispetto al fido accordato deve essere considerato il saldo liquido massimo di segno negativo; nel caso di operazioni di *factoring* su crediti acquistati a titolo definitivo ¹⁷ e di

¹³ Con riferimento agli ausiliari finanziari (*brokers*, cambiavalute, agenti di assicurazione, promotori finanziari, ecc..), vanno segnalate le operazioni effettuate verso soggetti che non rientrano tra le “Società finanziarie” (ausiliari finanziari senza addetti e non organizzati in forma societaria).

¹⁴ Gli intermediari che effettuano esclusivamente operazioni in valuta con non residenti non sono esentati dagli obblighi segnaletici ma sono tenuti a inviare una segnalazione negativa.

¹⁵ Ai fini della definizione di accordato operativo, per quanto qui non espressamente previsto, si fa riferimento alla Circolare della Banca d’Italia n. 139 dell’11/2/1991 (Centrale dei rischi).

¹⁶ Nel caso di un ampliamento temporaneo dell’accordato operativo, che non sia stato formalizzato contrattualmente, la classe di importo resta determinata secondo l’ammontare originariamente determinato. Nei casi in cui la variazione dell’accordato, ancorché temporanea, sia stata formalizzata contrattualmente, vanno segnalate due operazioni distinte, riferite ai due contratti prima e dopo la variazione dell’accordato.

¹⁷ Per "crediti acquistati a titolo definitivo" si intendono quelli acquistati dall’intermediario segnalante che non danno luogo a posizioni debitorie nei confronti del cedente.

sconto di effetti deve essere considerato l'importo erogato ¹⁸; nel caso di operazioni di *factoring* che danno luogo a posizioni debitorie del cedente va considerata l'esposizione massima). In caso di presentazione di effetti allo sconto da parte di un cliente occasionale la classe d'importo è determinata in base all'importo erogato per ogni singola presentazione sul complesso degli effetti ceduti nell'arco di una giornata lavorativa, ancorché gli stessi siano emessi da soggetti diversi e per differenti scadenze.

Con riferimento alle operazioni di leasing la classe di importo va individuata facendo riferimento all'importo del finanziamento al lordo del cd. "maxicanone" e/o di eventuali anticipi e al netto delle imposte.

Nelle operazioni di credito *revolving* e nei finanziamenti a valere sull'utilizzo di carte di credito, qualora un singolo rapporto preveda il rilascio di più carte di credito (ad esempio "carte aziendali"), la classe d'importo va individuata facendo riferimento all'ammontare complessivo del fido accordato.

I mutui che prevedono l'erogazione "a stato avanzamento lavori" e le operazioni di leasing *in costruendo* vanno segnalati nella classe d'importo corrispondente al totale del finanziamento accordato.

In caso di "fidi promiscui", che prevedono cioè per il cliente la possibilità di utilizzare secondo diverse modalità un'unica linea di fido, la classe d'importo cui ricondurre ciascuna modalità di utilizzo è data dal totale del fido accordato. Nel caso siano previste alcune limitazioni per singola modalità di utilizzo, la classe di importo va individuata con riferimento a tale limite se le modalità di utilizzo sono riferite a categorie diverse, in caso contrario si dovrà considerare l'accordato totale per categoria.

C) OGGETTO DELLA RILEVAZIONE E CALCOLO DEI TASSI

C1. Dati da segnalare

Per ciascuna categoria di operazioni devono essere segnalate le seguenti informazioni:

- 1) tasso effettivo globale, espresso su base annua, praticato in media dall'intermediario. Il dato è calcolato come media aritmetica semplice dei tassi effettivi globali applicati ad ogni singolo rapporto (TEG);
- 2) numero di rapporti che hanno concorso alla determinazione del tasso effettivo globale praticato in media dall'intermediario;
- 3) importo erogato medio nei rapporti che hanno concorso alla determinazione del tasso effettivo globale, calcolato come media aritmetica semplice degli importi erogati in ogni singolo rapporto;
- 4) compenso medio percentuale per l'attività di mediazione. Il dato è calcolato come media aritmetica semplice dei compensi di mediazione in percentuale dell'accordato applicati ad ogni singolo rapporto (MED);
- 5) numero di rapporti che hanno concorso alla determinazione del compenso medio di cui al punto 4);

¹⁸ Per importo erogato si intende il valore attuale degli effetti presentati allo sconto.

Le informazioni di cui ai punti 1), 2) e 3) devono essere disaggregate per le classi d'importo previste.

Qualora non siano state effettuate, nel trimestre di riferimento, operazioni da segnalare, deve essere prodotta una segnalazione negativa secondo le modalità definite nella Sezione II.

C2. Base di calcolo dei dati da segnalare

Sono assoggettati alla rilevazione:

- a) per le operazioni rientranti nelle Cat. 1, Cat. 2, Cat. 5 e Cat. 9a, tutti i rapporti di finanziamento intrattenuti nel trimestre di riferimento (ancorché estinti nel corso del trimestre)⁽¹⁹⁾. Nei rapporti di *factoring* che non diano luogo a posizioni debitorie per il cedente e nel caso di operazioni rientranti nella Cat. 2, ad eccezione degli anticipi s.b.f., sono da segnalare i rapporti per i quali si è verificata almeno una presentazione nel periodo di riferimento. Solo nei casi in cui manchi un preesistente affidamento, per calcolare il numero di rapporti si considerano le singole presentazioni di effetti o cessioni di crediti.
- b) per le altre categorie di operazioni, esclusivamente i nuovi rapporti di finanziamento accesi nel periodo di riferimento ⁽²⁰⁾. Devono inoltre essere segnalati, nelle rispettive categorie di finanziamento, tutti i rapporti per i quali, nel trimestre, risulta variata una condizione contrattuale relativa a durata, importo erogato, tasso d'interesse e spese, i cui termini non siano già previsti nel contratto originario (ad es. vanno incluse nella rilevazione le dilazioni di pagamento non previste contrattualmente e i prestiti personali con possibilità di ricarica al momento dell'esercizio dell'opzione), fatte salve le operazioni escluse riportate nel par. B2 ⁽²¹⁾. Nelle nuove operazioni da segnalare, per stabilire la classe d'importo e il TEG, dovrà essere preso in considerazione il piano di ammortamento modificato per effetto delle variazioni contrattuali, riferito alla sola durata residua del finanziamento ⁽²²⁾.

¹⁹ Le operazioni incluse nelle categorie richiamate sono soggette a verifica trimestrale sul rispetto delle soglie vigenti in ciascun periodo.

²⁰ I finanziamenti si intendono accesi all'atto della stipula del contratto, pertanto l'erogazione differita del mutuo non ha rilievo ai fini della segnalazione.

²¹ I crediti ceduti a società veicolo che non superano le regole IAS per la *derecognition* e sono mantenuti sui libri dell'intermediario cedente, se sono oggetto di rinegoziazioni vanno considerati, ai fini segnaletici, in capo all'intermediario sulla base dei criteri utilizzati per la redazione del bilancio.

Le variazioni contrattuali dei tassi *cap* o *floor* intervenute senza alcun impatto sul tasso effettivamente praticato al cliente non richiedono una nuova segnalazione.

La modifica del piano di ammortamento, quando costituisce una facoltà già prevista contrattualmente, non determina l'obbligo di produrre una nuova segnalazione.

Il recesso da una polizza assicurativa abbinata ad un contratto di finanziamento, laddove non dia luogo ad una variazione di elementi essenziali del contratto (modifica del TAN o della durata), non determina l'obbligo di produrre una nuova segnalazione.

In caso di estinzione anticipata parziale del finanziamento non occorre effettuare una nuova segnalazione, sempre che per la quota non estinta del finanziamento non cambino le condizioni contrattuali.

²² Nel caso di rinegoziazione, la tipologia di operazione da segnalare resta quella definita dal contratto originario a meno che non cambi la forma tecnica; ad esempio un mutuo ipotecario rinegoziato dovrà essere segnalato nella Categoria 7, anche nel caso di durata residua del finanziamento inferiore a 5 anni.

C3. Calcolo del TEG

La metodologia di calcolo del TEG varia a seconda delle diverse categorie di operazioni individuate. In particolare devono essere adottate le metodologie di seguito indicate:

a) *Cat. 1, Cat. 2, Cat. 5, Cat. 9a e operazioni rientranti nelle altre categorie ma che presentano un utilizzo flessibile del fido accordato senza un piano di rientro predefinito.*

La formula per il calcolo del TEG è la seguente:

$$TEG = \frac{\text{Interessi} \times 36.500}{\text{Numeri debitori}} + \frac{\text{Oneri su base annua} \times 100}{\text{Accordato}}$$

dove:

- gli interessi sono dati dalle competenze maturate nel trimestre di riferimento, indipendentemente dal momento in cui diventano esigibili. Per le operazioni rientranti nelle Cat. 2 e 5, nelle quali gli interessi sono stati determinati con la formula dello sconto, per interessi si intendono il totale delle competenze calcolate;
- i numeri debitori sono dati dal prodotto tra i “capitali” ed i “giorni” sulla base dei quali sono maturati gli interessi. Nel caso di operazioni rientranti nelle Cat. 2 e 5 i numeri debitori sono comprensivi esclusivamente dei giorni strettamente necessari per l’incasso ⁽²³⁾; qualora la determinazione degli interessi sia effettuata con la formula dello sconto, i numeri debitori andranno ricalcolati in funzione del valore attuale degli effetti, anziché di quello “facciale”;
- tutti gli oneri diversi dagli interessi, compresa la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV), entrano nel calcolo del TEG su base annua moltiplicando per 4 gli oneri trimestrali, a meno che gli stessi siano previsti contrattualmente *una tantum* nell’anno, nel qual caso vanno ripetuti nei tre trimestri successivi ⁽²⁴⁾;
- per la definizione di accordato si rimanda al precedente punto B4.

Nell’Allegato 2 sono riportati alcuni esempi di calcolo del TEG per le aperture di credito in conto corrente, per gli sconfinamenti su conti correnti affidati e per i passaggi a debito di conti non affidati.

²³ I giorni strettamente necessari per l’incasso sono computati considerando quelli solari minimi, sulla base delle pratiche di mercato, per la ricezione degli effetti dall’eventuale corrispondente che cura l’incasso.

Per le operazioni di factoring, è possibile utilizzare le modalità di calcolo del conto “scalare” per la determinazione dei numeri debitori.

²⁴ Gli oneri pluriennali sostenuti in via anticipata e in un’unica soluzione (per esempio le spese per la costituzione della garanzia nelle aperture di credito ipotecarie o le garanzie prestate da un Confidi) devono essere inclusi nel TEG pro-quota in base alla durata del finanziamento ovvero, se non definita, alla durata media stimata dall’intermediario per i contratti in essere della stessa tipologia; l’importo annuo così calcolato va incluso nel calcolo del TEG per tutta la durata del finanziamento.

Gli oneri con cadenza infra-annuale vanno riportati ad anno e inclusi in tutti i trimestri del periodo a cui si riferiscono.

In assenza di un affidamento, gli oneri connessi con la presentazione di effetti allo sconto da parte di un cliente occasionale devono essere inclusi nel TEG per gli importi effettivamente addebitati per la singola presentazione, intesa come complesso degli effetti ceduti nell’arco di una giornata lavorativa, senza annualizzazione.

b) *Cat. 3, Cat. 4, Cat. 6, Cat. 7, Cat. 8, Cat. 9b, Cat. 10 e operazioni rientranti nelle categorie di cui al punto a) che prevedono il rimborso del prestito con un piano di rientro predefinito.*

In analogia a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 15.7.2015 per il calcolo del TAEG ⁽²⁵⁾, la formula per il calcolo del TEG è la seguente:

$$\sum_{k=1}^m \frac{A_k}{(1+i)^{t_k}} = \sum_{k'=1}^{m'} \frac{A'_{k'}}{(1+i)^{t_{k'}}}$$

dove:

- i è il TEG annuo, che può essere calcolato quando gli altri termini dell'equazione sono noti nel contratto o altrimenti;
- k è il numero d'ordine di un "prestito";
- k' è il numero d'ordine di una "rata di rimborso";
- A_k è l'importo del "prestito" numero K;
- A'_{k'} è l'importo della "rata di rimborso" numero K';
- m è il numero d'ordine dell'ultimo "prestito";
- m' è il numero d'ordine dell'ultima "rata di rimborso";
- t_k è l'intervallo espresso in anni e frazioni di anno tra la data del "prestito" n.1 e le date degli ulteriori "prestiti" da 2 a m;
- t_{k'} è l'intervallo espresso in anni e frazioni di anni tra la data del "prestito" n.1 e le date delle "rate di rimborso" da 1 a m'.

Per "rata di rimborso" si intende ogni pagamento a carico del cliente relativo al rimborso del capitale, degli interessi e degli oneri inclusi di cui al punto C4.

Per "prestito" si intende ciascuna erogazione eseguita dal creditore per effetto di uno stesso contratto.

Nel caso di dilazioni o di rinegoziazioni, gli oneri riferiti all'intera durata del finanziamento dovranno essere inseriti nel TEG in base ad una stima della quota dell'onere imputabile al solo periodo futuro.

Ove al momento dell'accensione del rapporto di finanziamento non siano determinabili alcuni dei termini della formula di calcolo si può procedere, nel calcolo del tasso, a ipotesi esemplificative coerenti con l'ammontare del fido accordato al cliente e con l'importo minimo della rata di rimborso previsto dal contratto. In generale, in presenza di elementi non determinabili, si può ritenere che il cliente adotti la scelta meno onerosa.

Nei finanziamenti a tasso misto le rate di rimborso devono essere desunte da un piano di ammortamento del prestito, riferito all'intero periodo e calcolato sulla base dei diversi tassi previsti

²⁵ Il calcolo del TAEG ai fini di trasparenza e del TEG a fini anti-usura può differire, sulla stessa operazione di finanziamento, per diverse motivazioni; tra le altre, per un diverso trattamento degli oneri e delle spese (a titolo di esempio le imposte e tasse sono incluse nel TAEG ai fini di trasparenza, mentre sono escluse dal TEG ai fini anti-usura ai sensi della Legge 108/96).

contrattualmente. I tassi variabili devono essere considerati al valore assunto dal parametro di riferimento alla data di accensione del prestito.

In presenza di eventuali opzioni che riconoscono la possibilità di scegliere, successivamente alla data di accensione del prestito, tra due o più tassi, il piano di ammortamento dovrà essere calcolato sulla base del minor valore dei tassi stessi alla data di accensione del prestito ovvero sulla base del tasso contrattualmente previsto in caso di mancato esercizio del diritto di opzione (c.d. tasso di salvaguardia).

Nel caso in cui sia stato sottoscritto uno strumento finanziario derivato, al fine di coprirsi dalle eventuali oscillazioni che il tasso di interesse contemplato dal contratto di finanziamento potrebbe subire nel corso del rapporto (ad es. *interest rate swap* che colleghi un finanziamento a tasso variabile a un tasso fisso predeterminato), ai fini della segnalazione non va considerato il tasso di interesse risultante a seguito del contratto derivato ma il tasso del finanziamento al momento dell'apertura del rapporto.

C4. Trattamento degli oneri e delle spese nel calcolo del TEG

Il calcolo del tasso deve tener conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate all'erogazione del credito e sostenute dal cliente, di cui il soggetto finanziatore è a conoscenza, anche tenuto conto della normativa in materia di trasparenza.

In particolare, sono inclusi:

- 1) le spese di istruttoria e di revisione del finanziamento (per il *factoring* le spese di “istruttoria cedente”, per il *revolving* la quota annuale per la parte direttamente connessa con il finanziamento ²⁶);
- 2) le spese di chiusura della pratica (per il *leasing* le spese forfettarie di “fine locazione contrattuale”);
- 3) le spese di riscossione dei rimborsi e di incasso delle rate e degli effetti anche se sostenute per il tramite di un corrispondente che cura la riscossione (²⁷); le spese per il servizio di trattenuta dello stipendio o della pensione;
- 4) il costo dell'attività di mediazione sostenuto dal cliente, in via diretta o tramite l'intermediario (²⁸); nell'ambito del rapporto con il mediatore, gli intermediari provvedono ad acquisire le necessarie informazioni riguardo ai compensi corrisposti dal cliente;
- 5) le spese per assicurazioni o garanzie intese ad assicurare il rimborso totale o parziale del credito ovvero a tutelare altrimenti i diritti del creditore, se la conclusione del contratto avente ad oggetto il servizio assicurativo è contestuale alla concessione del finanziamento ovvero obbligatoria per ottenere il credito o per ottenerlo alle condizioni contrattuali offerte, indipendentemente dal fatto che la polizza venga stipulata per il tramite del finanziatore o

²⁶ Sono escluse le quote riconducibili a servizi non finanziari offerti alla clientela (per es. servizi di pagamento, turistici, ecc.).

²⁷ Non vanno computate le spese effettivamente necessarie per l'incasso nei casi in cui la presentazione degli effetti avvenga nell'ambito di un complessivo rapporto di finanziamento ad utilizzo flessibile (ad es. castelletto finalizzato all'attivazione di un affidamento in conto corrente).

²⁸ Eventuali servizi di consulenza prestati dal mediatore non vanno inclusi nel TEG, sempre che si tratti di servizi fatturati a parte e non direttamente collegati all'attività di mediazione. Laddove non sia possibile distinguere in modo chiaro tra consulenza e mediazione, i relativi oneri vanno inclusi nel TEG. Nel caso in cui sia stato erogato un pre-finanziamento, i costi di mediazione vanno inclusi nel TEG del finanziamento “principale”.

direttamente dal cliente ⁽²⁹⁾. Le assicurazioni sul credito (le cosiddette *CPI - Cost Protection Insurance* o *PPI - Payment Protection Insurance*) e quelle per furto e incendio sono ritenute connesse con il finanziamento, e quindi incluse nel calcolo del TEG, anche nei casi in cui il beneficiario della polizza non sia l'ente creditore ⁽³⁰⁾;

- 6) le spese per servizi accessori, anche se forniti da soggetti terzi, connessi con il contratto di credito (ad es. spese di custodia pegno ³¹, perizie ³², spese postali);
- 7) gli oneri per la messa a disposizione dei fondi, le commissioni di istruttoria veloce applicate nel caso di passaggio a debito di conti non affidati o negli sconfinamenti rispetto al fido accordato;
- 8) ogni altra spesa ed onere contrattualmente previsti, connessi con l'operazione di finanziamento ⁽³³⁾.

²⁹ Nelle operazioni di prestito indicate nella Cat. 8 le spese per assicurazione in caso di morte, invalidità, infermità o disoccupazione del debitore rientrano nel calcolo del tasso.

³⁰ I contratti assicurativi di carattere del tutto accessorio (per esempio polizze sanitarie, polizze a tutela degli acquisti e prelievi effettuati con carta di credito), sia pure contestuali al finanziamento, in cui la polizza non è finalizzata in alcun modo al rimborso totale o parziale del credito non rilevano ai fini del calcolo del TEG. Parimenti, non vanno inclusi nel calcolo del TEG, le coperture assicurative obbligatorie per legge (es. RC auto) non direttamente connesse al rapporto di finanziamento.

Solo in caso di obiettive difficoltà di stima degli oneri assicurativi per furto ed incendio relativi all'intera durata del contratto, è possibile includere nel calcolo del TEG unicamente il premio assicurativo noto relativo al primo anno (cfr. Nota Metodologica allegata al DM del 24/12/2009).

³¹ Per le spese di custodia pegno l'onere addebitato al cliente deve essere incluso nel calcolo del TEG in una proporzione pari al rapporto tra importo finanziato e valore stimato del bene, indipendentemente dalle modalità di calcolo delle spese.

³² Nel caso di perizie con oggetto più esteso rispetto a quanto richiesto per l'ottenimento del credito, potrà essere incluso soltanto un costo stimato della quota necessaria per l'erogazione del finanziamento. Qualora l'intermediario lasci al cliente la facoltà di avvalersi di un professionista di fiducia per la determinazione del valore dell'immobile offerto a cauzione, l'onere riferito a perizie può essere stimato basandosi sugli oneri per un analogo servizio offerto dal soggetto finanziatore o su valori medi di mercato.

³³ La polizza SACE, posta a garanzia dell'operazione di esportazione, non deve essere inclusa nel calcolo del TEG, se stipulata a copertura del rischio relativo all'operazione di esportazione e non direttamente connessa con il finanziamento. L'eventuale polizza a tutela del creditore e connessa con l'operazione di finanziamento deve rientrare invece nel calcolo del TEG.

Le assicurazioni di tipo *all risk*, stipulate dal cliente volte a coprire l'intera attività aziendale, il cui beneficiario è l'azienda e non l'intermediario, vanno escluse dal calcolo del TEG, a meno che siano richieste in via obbligatoria per l'ottenimento del credito o per l'applicazione di determinate condizioni contrattuali.

Per i mutui a s.a.l. i costi assicurativi, quelli relativi a perizie intermedie e al frazionamento del mutuo diversi da quelli sostenuti o conosciuti in sede di accensione del mutuo, laddove sussistano oggettive difficoltà di stima, possono essere esclusi dal calcolo del TEG.

Nel caso di "pacchetti assicurativi complessi" sarà necessario distinguere – eventualmente facendo ricorso a stime – la parte di polizza connessa con il finanziamento, da quella accessoria (ad es. *kasko*) includendo nel TEG solo la prima parte.

Le spese relative all'eventuale certificazione degli interessi sui mutui non devono essere incluse nel TEG.

Nel caso di stipula di due mutui con ipoteca sullo stesso immobile e contestuale polizza assicurativa vincolata ad entrambi i mutui, i costi della polizza da inserire in ciascun TEG devono essere determinati in proporzione all'ammontare dei due capitali finanziati. Nel caso di stipula di un secondo mutuo con ipoteca di 2° grado su un immobile già assicurato in occasione del primo mutuo, va incluso nel TEG il premio assicurativo per il mutuo stipulato successivamente relativo alla sola estensione.

Nel caso di fidi promiscui gli oneri, qualora non specificamente attribuibili a una categoria di operazioni, vanno imputati per intero a ciascuna di esse. Tali oneri sono invece imputati pro quota qualora per talune categorie di operazioni siano previste limitazioni per singola modalità di utilizzo; la ripartizione pro quota andrà riferita anche al fido accordato.

Sono esclusi:

- a) le imposte e tasse ⁽³⁴⁾;
- b) le spese notarili (ad es. onorario, visure catastali, iscrizione nei pubblici registri, spese relative al trasferimento della proprietà del bene oggetto di *leasing*);
- c) i costi di gestione del conto sul quale vengono registrate le operazioni di pagamento e di prelievo, i costi relativi all'utilizzazione di un mezzo di pagamento che permetta di effettuare pagamenti e prelievi e gli altri costi relativi alle operazioni di pagamento, a meno che il conto non sia a servizio esclusivo del finanziamento ⁽³⁵⁾;
- d) gli interessi di mora e gli oneri assimilabili contrattualmente previsti per il caso di inadempimento di un obbligo;
- e) con riferimento al *factoring* e al *leasing*, i compensi per prestazioni di servizi accessori di tipo amministrativo non direttamente connessi con l'operazione di finanziamento.

Le penali a carico del cliente previste in caso di estinzione anticipata del rapporto, laddove consentite, sono da ritenersi meramente eventuali, e quindi non vanno aggiunte alle spese di chiusura della pratica.

C5. Calcolo dell'importo erogato.

La metodologia di calcolo dell'importo erogato varia a seconda delle diverse categorie di operazioni individuate:

Le spese di gestione e amministrazione titoli e gli eventuali costi di movimentazione (compravendita titoli) applicate in caso di garanzia con pegno su titoli già presenti in un deposito amministrato dalla banca – che sarebbero percepite indipendentemente dalla circostanza che il deposito amministrato sia posto a garanzia – non devono essere considerate qualora il deposito non sia a servizio esclusivo del finanziamento.

Nelle operazioni di prestito su pegno le spese sostenute da soggetti garanti, diversi dal cliente finanziato, sono da escludere dal calcolo del TEG a meno che non ricadano, anche in via indiretta, sul soggetto finanziato. Le commissioni di carattere eventuale previste in caso di vendita di beni in pegno non riscattati (es.: rimborso spese per l'attività di vendita e rimborso spese esposizione) sono da escludere dal calcolo del TEG, al pari delle altre spese addebitate in caso di un inadempimento contrattuale.

Per i finanziamenti garantiti dai Confidi o da Fondi di garanzia gli oneri sostenuti dal cliente sono da includere nel TEG per la parte direttamente riferibile alla specifica operazione di finanziamento; in particolare vanno incluse le spese di istruttoria accessorie alla pratica e le commissioni di garanzia corrisposte all'atto dell'erogazione del prestito. Sono invece esclusi l'acquisto di azioni o di quote sociali, il versamento di depositi cauzionali *una tantum* e le spese ricorrenti genericamente connesse con la partecipazione del socio ai benefici della mutualità e con la prestazione di ulteriori servizi.

³⁴ Il costo di bollatura delle cambiali deve essere escluso dal calcolo del TEG. Parimenti deve essere escluso il costo del contrassegno telematico per effetto della sua natura di prelievo fiscale, in quanto sostitutivo delle marche da bollo cartacee.

³⁵ Ad esempio in caso di credito *revolving* o di finanziamento con utilizzo di carta di credito sono escluse le spese di produzione e invio dell'estratto conto, le commissioni sugli acquisti di carburante e gli oneri per l'anticipo di contante in quanto relativi all'utilizzo della carta di credito come mezzo di pagamento.

a) *Cat. 1, Cat. 5 e Cat. 9a*

Nell'ambito di ciascun rapporto, per importo erogato si intende il saldo medio nel trimestre calcolato rapportando i numeri debitori (di cui al precedente punto C3) al numero di giorni effettivi del trimestre. Nei casi di passaggio a debito di conti non affidati i giorni da considerare sono quelli sui quali sono maturati gli interessi a debito. Nel caso di operazioni di *factoring* che non diano luogo a posizioni debitorie nei confronti del cedente il valore da prendere in considerazione è la somma degli anticipi erogati nel trimestre.

b) *Cat. 2a*

Nell'ambito di ciascun rapporto, ad eccezione degli anticipi s.b.f., per importo erogato si intende la somma degli importi concessi a fronte dello sconto effetti. Per gli anticipi s.b.f. per importo erogato si intende il saldo medio nel trimestre.

c) *Altre categorie di operazioni*

Per importo erogato si intende il fido accordato o il capitale finanziato (cfr. punto B4).

Nel caso di fidi promiscui, relativi a categorie di finanziamento diverse, va considerato l'importo erogato per ciascuna categoria.

C6. Calcolo del compenso di mediazione (MED)

Il *compenso di mediazione*, che rileva ai fini della presente rilevazione, comprende sia la commissione a carico del soggetto finanziatore sia quella a carico del cliente, a fronte di una attività di mediazione svolta dai mediatori creditizi iscritti nell'elenco istituito ai sensi dell'art. 128-*sexies* del TUB.

Per ciascuna operazione finanziaria il compenso percepito per l'attività di mediazione ⁽³⁶⁾ deve essere rapportato all'ammontare finanziato utilizzato per individuare la classe d'importo (cfr. punto B4) e segnalato in misura percentuale:

$$MED = \frac{Commissione \times 100}{Ammontare \text{ finanziato}}$$

D) NORME TRANSITORIE

D1. Periodo transitorio (1° ottobre 2016 – 31 marzo 2017)

Fino al 31 marzo 2017, al fine di verificare il rispetto del limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, gli intermediari devono attenersi ai criteri indicati nelle Istruzioni della Banca d'Italia pubblicate nella G.U. n. 200 del 29 agosto 2009.

³⁶ Eventuali servizi di consulenza prestati dal mediatore non vanno inclusi nel MED, sempre che si tratti di servizi fatturati a parte e non direttamente collegati all'attività di mediazione. Laddove non sia possibile distinguere in modo chiaro tra consulenza e mediazione, i relativi oneri vanno inclusi nel MED. Nel caso in cui sia stato erogato un pre-finanziamento, i costi di mediazione vanno inclusi nel MED del finanziamento "principale".

D2. Primo invio dei dati in base alle presenti Istruzioni

I dati determinati in base alle presenti Istruzioni devono essere segnalati a partire dal trimestre ottobre-dicembre 2016 (scadenza 25 gennaio 2017).

Allegato 1

SEGNALAZIONI AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA
Categorie e classi d'importo

CATEGORIA OPERAZIONI		CLASSI DI IMPORTO (in unità di euro)				
		<i>0-5.000</i>	<i>>5.000-25.000</i>	<i>>25.000-50.000</i>	<i>>50.000-100.000</i>	<i>>100.000</i>
1-a	Apertura di credito in c/c con garanzia	X	X	X	X	X
1-b	Apertura di credito in c/c senza garanzia	X	X	X	X	X
		<i>0-1.500</i>	<i>1.500-5.000</i>	<i>>5.000-25.000</i>	<i>>25.000</i>	
1-c	Passaggi a debito di conti senza affidamento	X	X	X	X	
		<i>0-25.000</i>	<i>>25.000-50.000</i>	<i>>50.000-100.000</i>	<i>>100.000-200.000</i>	<i>>200.000</i>
2a	Finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale	X	X	X	X	X
2b	Finanziamenti all'importazione e anticipo fornitori	X	X	X	X	X
		<i>0-5.000</i>	<i>>5.000-15.000</i>	<i>>15.000-25.000</i>	<i>>25.000</i>	
3	Credito personale	X	X	X	X	
		<i>0-1.500</i>	<i>1.500-5.000</i>	<i>>5.000</i>		
4	Credito finalizzato	X	X	X		
		<i>0-50.000</i>	<i>>50.000-100.000</i>	<i>>100.000-500.000</i>	<i>>500.000</i>	
5	Factoring	X	X	X	X	
		<i>0-5.000</i>	<i>>5.000-25.000</i>	<i>>25.000-50.000</i>	<i>>50.000-100.000</i>	<i>>100.000</i>
6-a	Leasing strumentale	X	X	X	X	X
		<i>0-25.000</i>	<i>>25.000-50.000</i>	<i>>50.000-100.000</i>	<i>>100.000</i>	
6-b	Leasing autoveicoli-aeronavale	X	X	X	X	
		<i>0-100.000</i>	<i>>100.000-250.000</i>	<i>>250.000-500.000</i>	<i>>500.000</i>	
6-c	Leasing immobiliare a tasso fisso	X	X	X	X	
6-d	Leasing immobiliare a tasso variabile	X	X	X	X	
		<i>0-100.000</i>	<i>>100.000-250.000</i>	<i>>250.000-500.000</i>	<i>>500.000</i>	
7-a	Mutui a tasso fisso - unità produttive private	X	X	X	X	
7-b	Mutui a tasso fisso - famiglie consumatrici	X	X	X	X	
7-c	Mutui a tasso variabile - unità produttive private	X	X	X	X	
7-d	Mutui a tasso variabile - famiglie consumatrici	X	X	X	X	
		<i>0-5.000</i>	<i>>5.000-15.000</i>	<i>>15.000-25.000</i>	<i>>25.000</i>	
8-a	Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione - stipendi	X	X	X	X	
8-b	Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione - pensioni	X	X	X	X	

Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi – luglio 2016

	<i>0-1.500</i>	<i>>1.500-5.000</i>	<i>>5.000-10.000</i>	<i>>10.000-25.000</i>	<i>> 25.000</i>
9-a Credito revolving	X	X	X	X	X
9-b Finanziamenti a valere su carte di credito	X	X	X	X	X
	<i>0-5.000</i>	<i>>5.000-25.000</i>	<i>>25.000-50.000</i>	<i>>50.000-100.000</i>	<i>> 100.000</i>
10-a Altri finanziamenti - unità prod. private	X	X	X	X	X
10-b Altri finanziamenti – fam. consumatrici	X	X	X	X	X

ESEMPI DI CALCOLO DEL TEG PER LA CATEGORIA 1**A) TEG - APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE ENTRO IL FIDO**

<i>Esempio 1</i>	
Accordato	10.000 euro
Tasso debitore nominale annuo %	12,00
Commissione messa a disposizione fondi	0,5% dell'accordato, su base trimestrale
Numeri debitori	455.000
Interessi	$455.000 \times 12\% / 365 = 149,59$ euro
Commissione messa a disposizione fondi addebitata nel trimestre	$0,5\% \times 10.000 = 50,00$ euro
TEG %	$\frac{149,59 \times 36.500}{455.000} + \frac{(50 \times 4) \times 100}{10.000} = 14,00$

B) TEG - APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE OLTRE IL FIDO

<i>Esempio 2</i>	
Accordato	10.000 euro
Saldo liquido massimo di segno negativo	13.000 euro
Tasso debitore nominale annuo %	12,00
Commissione messa a disposizione fondi	0,5% dell'accordato, su base trimestrale
Commissione di Istruttoria Veloce (CIV)	60,00 euro per ogni sconfinamento
Numeri debitori	455.000
Interessi	$455.000 \times 12\% / 365 = 149,59$ euro
Commissione messa a disposizione fondi addebitata nel trimestre	$0,5\% \times 10.000 = 50,00$ euro
CIV (2 eventi nel trimestre)	120,00 euro

TEG %	$\frac{149,59 \times 36.500}{455.000} + \frac{(50 \times 4 + 120 \times 4) \times 100}{13.000} = 17,23$
-------	---

C) TEG - PASSAGGIO A DEBITO DI UN CONTO CORRENTE NON AFFIDATO

<i>Esempio 3</i>	
Saldo liquido massimo di segno negativo	6.000 euro
Tasso debitore nominale annuo %	12,00
Commissione di Istruttoria Veloce (CIV)	60,00 euro per ogni sconfinamento
Numeri debitori	455.000
Interessi	$455.000 \times 12\% / 365 = 149,59$ euro
CIV (2 eventi nel trimestre)	120,00 euro
TEG %	$\frac{149,59 \times 36.500}{455.000} + \frac{(120 \times 4) \times 100}{6.000} = 20,00$

SEZIONE II

MODALITÀ TECNICO-OPERATIVE PER L'INOLTRO DELLE INFORMAZIONI

Premessa

I dati dovranno essere inviati alla Banca d'Italia - Servizio Rilevazioni ed Elaborazioni Statistiche attraverso il canale Internet avvalendosi della procedura "INFOSTAT" accessibile dal sito web dell'Istituto.

Modalità di segnalazione dei dati

I tassi e i compensi di mediazione vanno segnalati in percentuale con tre cifre decimali senza indicazione della virgola; il numero dei rapporti in unità. L'importo erogato medio va segnalato in unità di euro.

La rilevazione va effettuata anche nel caso in cui le singole istituzioni non abbiano dati da comunicare. Tale evenienza va segnalata mediante l'utilizzo della voce "segnalazione negativa" (31440/00), inserendo convenzionalmente il valore 1 nel campo riservato all'importo.

Sistema delle codifiche

a) classi di importo (codice campo 599 - lunghezza 2)

L'informazione è richiesta per ciascuna delle categorie di operazioni. I valori previsti sono:

- 69 - fino a 1.500 euro
- 97 - fino a 5.000 euro
- 98 - fino a 25.000 euro
- 88 - fino a 50.000 euro
- 38 - fino a 100.000 euro
- 40 - da oltre 1.500 euro fino a 5.000 euro
- 22 - da oltre 5.000 euro fino a 10.000 euro
- 42 - da oltre 5.000 euro fino a 15.000 euro
- 43 - da oltre 5.000 euro fino a 25.000 euro
- 23 - da oltre 10.000 euro fino a 25.000 euro
- 44 - da oltre 15.000 euro fino a 25.000 euro
- 45 - da oltre 25.000 euro fino a 50.000 euro
- 76 - da oltre 50.000 euro fino a 100.000 euro
- 19 - da oltre 100.000 euro fino a 200.000 euro
- 39 - da oltre 100.000 euro fino a 250.000 euro
- 21 - da oltre 100.000 euro fino a 500.000 euro
- 94 - da oltre 250.000 euro fino a 500.000 euro
- 68 - oltre 5.000 euro

- 18 - oltre 25.000 euro
- 77 - oltre 100.000 euro
- 20 - oltre 200.000 euro
- 95 - oltre 500.000 euro

b) tipo importo (codice campo 350 - lunghezza 3)

Individua il contenuto dell'importo segnalato. I valori previsti sono:

- 013 - tasso effettivo globale medio;
- 014 - numero rapporti su cui è stato calcolato il tasso effettivo globale medio;
- 017 - importo erogato medio;
- 018 - compenso medio percentuale per l'attività di mediazione;
- 019 - numero di rapporti che hanno concorso alla determinazione del compenso medio.

c) durata (prevista nella parte fissa del “record movimento” - lunghezza 2)

L'informazione non è richiesta ai fini delle segnalazioni. Indicare convenzionalmente “3”.

d) residenza e valuta (previste nella parte fissa del “record movimento” - lunghezza 1)

Le informazioni non sono richieste ai fini delle segnalazioni. Indicare convenzionalmente “1” per entrambe le informazioni.

Schemi di segnalazione

Gli schemi di segnalazione sono riportati nell'allegato 3.

SEGNALAZIONI AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA									
Schemi di segnalazione									
Forma tecnica	VOCE	D U R A T A	D I V I S A	R E S I D E N Z A	C L A S S E I M P O R T O	T I P O I M P O R T O	P E R I O D I C I T A'		
	SOTVOC								
Codice variabile						5 9 9	3 5 0		
APERTURA DI CREDITO IN C/C:	31400								
- CON GARANZIA		02	3	1	1	X	X	T	
- SENZA GARANZIA		04	3	1	1	X	X	T	
- PASSAGGI A DEBITO DI CONTI SENZA AFFIDAMENTO		06	3	1	1	X	X	T	
FINANZIAMENTI:	31405								
- PER ANTICIPI SU CREDITI E DOCUMENTI - SCONTO DI PORTAFOGLIO COMMERCIALE		02	3	1	1	X	X	T	
- FINANZIAMENTI ALL'IMPORTAZIONE E ANTICIPO FORNITORI		04	3	1	1	X	X	T	
CREDITO PERSONALE	31410	02	3	1	1	X	X	T	
CREDITO FINALIZZATO	31415	03	3	1	1	X	X	T	
FACTORING	31420	00							
LEASING:	31425								
- STRUMENTALE		02	3	1	1	X	X	T	
- IMMOBILIARE:									
- A TASSO FISSO		07	3	1	1	X	X	T	
- A TASSO VARIABILE		09	3	1	1	X	X	T	
- AUTOVEICOLI-AERONAVALE		10	3	1	1	X	X	T	
MUTUI:	31430								
A TASSO FISSO:									
- UNITA' PRODUTTIVE PRIVATE		06	3	1	1	X	X	T	
- FAMIGLIE CONSUMATRICI		08	3	1	1	X	X	T	
A TASSO VARIABILE:									
- UNITA' PRODUTTIVE PRIVATE		10	3	1	1	X	X	T	
- FAMIGLIE CONSUMATRICI		12	3	1	1	X	X	T	
PRESTITI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO E DELLA PENSIONE:	31432								
- STIPENDI		02	3	1	1	X	X	T	
- PENSIONI		04	3	1	1	X	X	T	
CREDITO REVOLVING E CON UTILIZZO DI CARTE DI CREDITO	31434								
- CREDITO REVOLVING		02	3	1	1	X	X	T	
- FINANZIAMENTI A VALERE SULL'UTILIZZO DI CARTE DI CREDITO CON DURATA PREDETERMINATA E PIANO DI AMMORTAMENTO PREDEFINITO		04	3	1	1	X	X	T	
ALTRI FINANZIAMENTI:	31438								
- UNITA' PRODUTTIVE PRIVATE		02	3	1	1	X	X	T	
- FAMIGLIE CONSUMATRICI		04	3	1	1	X	X	T	

SEGNALAZIONI AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA									
Schemi di segnalazione									
Forma tecnica	VOCE	D U R A T A	D I V I S A	R E S I D E N Z A	C L A S S E I M P P O R T O	T I P O I M P O R T O	P E R I O D I C I T A'		
	SOTVOC								
Codice variabile					5 9 9	3 5 0			
COMPENSO DI MEDIAZIONE:	31437								
- APERTURA DI CREDITO IN C/C:		02	3	1	1	-	X T		
- FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU CREDITI E DOCUMENTI E SCONTO DI PORTAFOGLIO COMMERCIALE		04	3	1	1	-	X T		
- CREDITO PERSONALE		06	3	1	1	-	X T		
- CREDITO FINALIZZATO		08	3	1	1	-	X T		
- FACTORING		10	3	1	1	-	X T		
- LEASING		12	3	1	1	-	X T		
- MUTUI		14	3	1	1	-	X T		
- PRESTITI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO E DELLA PENSIONE		16	3	1	1	-	X T		
- CREDITO REVOLVING E CON UTILIZZO DI CARTE DI CREDITO		18	3	1	1	-	X T		
- ALTRI FINANZIAMENTI:									
- FAMIGLIE		22	3	1	1	-	X T		
- IMPRESE		24	3	1	1	-	X T		
SEGNALAZIONE NEGATIVA	31440	00	3	1	1	-	- T		
(Da compilare unicamente se tutte le voci da 31400 a 31438 presentano importi nulli. In tal caso va convenzionalmente indicato il valore "1" nel campo importo)									
Legenda									
X : informazione richiesta									
- : informazione non richiesta									
N.B.:									
- I tassi e i compensi di mediazione vanno segnalati in percentuale con tre cifre decimali senza indicazione della virgola (es: 10% = 10000);									
- il numero dei rapporti va segnalato in unità;									
- l'importo erogato medio va segnalato in unità di euro.									

ISTRUZIONI PER LA RILEVAZIONE DEI TASSI EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA

RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

PREMESSA

Il 30 giugno 2015 si è conclusa la consultazione pubblica sulle modifiche apportate alle Istruzioni per la Rilevazione dei Tassi Effettivi Globali Medi ai sensi della Legge 108/96, Disposizioni in materia di usura, che ha rappresentato l'occasione per **ricepire le modifiche normative** intervenute negli ultimi anni in tema di credito e, in particolare, sulla remunerazione degli affidamenti in conto corrente (cfr. art. 117 *bis* TUB). Sono pervenute 15 risposte (1 rispondente ha chiesto che i propri commenti fossero pubblicati in forma anonima). Nella tabella che segue sono riportate, suddivise per argomento ed esposti in forma sintetica, le osservazioni avanzate dai partecipanti alla consultazione e le relative valutazioni della Banca d'Italia; in via generale non sono state prese in considerazione le osservazioni non pertinenti all'oggetto della consultazione. Ai quesiti sottoposti in occasione della consultazione verrà fornita risposta successivamente.

Nel corso della consultazione sono pervenute, oltre ad osservazioni di natura sostanziale, anche considerazioni di natura metodologica con particolare riferimento alle **modalità di svolgimento dell'analisi di impatto della regolamentazione** (AIR). E' stato sostenuto che non sussisterebbero le condizioni per svolgere un'analisi di tipo "semplificato", come previste dalle Linee guida della Banca d'Italia per l'analisi di impatto della regolamentazione (Circolare n.277, 20 luglio 2010), e che sarebbe stato necessario svolgere un'AIR "completa".

In merito all'AIR semplificata, alla sua natura e alle condizioni che la rendono auspicabile, è opportuno segnalare quanto segue.

L'identificazione di un'AIR come "semplificata" non implica che l'analisi si svolga in modo semplice o approssimativo. Tale definizione si riferisce invece a profili di natura prevalentemente organizzativa, interni alla Banca d'Italia. A differenza dell'AIR "completa" – la cui realizzazione è curata dalla struttura della Banca d'Italia formalmente investita della responsabilità di svolgere l'AIR – l'AIR semplificata viene condotta dalla stessa struttura della Banca che propone la modifica normativa. D'altra parte, l'affidabilità delle analisi beneficia proprio dell'approfondita conoscenza dei problemi, il cui grado di complessità può essere notevole e che sono pertanto noti alla struttura "competente per materia". Al tempo stesso, una reciproca e continua collaborazione tra quest'ultima e la struttura formalmente investita di svolgere l'AIR assicura il rispetto dei criteri previsti dalla regolamentazione interna in tema di AIR, così come l'utilizzo di un approccio metodologico coerente; in ultima istanza, questa cooperazione informale tra strutture assicura che l'AIR semplificata raggiunga standard qualitativi adeguati.

Analoghe considerazioni valgono in merito alle altre condizioni che sussistono per condurre un'AIR semplificata. A tal proposito, va ribadito come quelli identificati dalle Linee guida citate in precedenza rappresentino solo dei principi che possono orientare la scelta sull'approccio da seguire; non a caso, le Linee guida fanno presente l'impossibilità di una puntuale definizione ex ante di criteri tassativi da seguire per discriminare tra AIR semplificata e completa.

Ulteriori osservazioni sono state sollevate in merito ai risultati dell’AIR stessa. In particolare, è stato sostenuto che, in materia di modalità di computo della commissione di istruttoria veloce (CIV) nel calcolo del tasso effettivo globale (TEG), non siano state rese note le ulteriori opzioni regolamentari considerate oltre alle due opzioni esplicitate, che prevedono rispettivamente la non annualizzazione (opzione zero, in quanto rappresenterebbe il mantenimento del regime attuale) o l’annualizzazione della CIV nel calcolo del TEG (opzione alternativa, oggetto di analisi). Tale osservazione non può essere accolta. Infatti, l’opzione di annualizzazione della CIV – alternativa rispetto al mantenimento dello status quo – è l’unica che presentava aspetti oggettivamente rilevanti per l’implementazione, non esistendo altre opzioni concretamente praticabili.

Infine, per quanto riguarda i costi e benefici dell’opzione che prevede l’annualizzazione della CIV si ritiene che una mera elencazione dei soggetti su cui i costi e i benefici insistono - come rappresentata nel *position paper* dell’ABI- non sia rappresentativa degli impatti sui vari portatori di interesse. Esistono differenze sull’intensità dei costi e dei benefici per i vari soggetti interessati; in particolare, i benefici per la clientela connessi all’opzione di annualizzazione sono superiori ai costi sostenuti dagli intermediari. Pertanto, la preferibilità dell’opzione presentata in consultazione è stata valutata alla luce del superiore beneficio netto (differenza tra benefici e costi) ad essa assegnato rispetto al mantenimento dello status quo.

TABELLA RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE SULLA DISCIPLINA IN MATERIA DI USURA

Disposizioni (rif.)	Osservazioni ricevute	Accolta (SI, NO, in parte)	Valutazioni
Rispondenti	ABI, Adiconsum, Assifact, Assilea, Assofin, Banca IFIS, Cooperazione Trentina, S. Garnero, I.R.C.R.I., MAG2/MAG4/MAG6/MAG Venezia, PerMicro, R.M.C., Studio Chiaromonte, Studio Marcelli.		
<i>Separazione utilizzo entro-fido e oltre-fido (B1 Operazioni incluse)</i>	È stato chiesto, per le aperture di credito in conto corrente, di considerare separatamente la parte entro il fido da quella extra-fido.	NO	Ciascuna apertura di credito in conto corrente si riferisce allo stesso cliente sia per la parte entro il fido che per quella extra-fido (con le stesse garanzie, per esempio, laddove presenti). Pertanto questi rapporti devono essere valutati nel loro complesso, senza scorporazione della parte sconfinante.
<i>Cat. Mutui - maggiore segmentazione (B1 Operazioni incluse)</i>	È stato chiesto di prevedere una maggiore segmentazione dei mutui per importo e per tipologia di garanzia richiesta	NO	La suddivisione per importo è già presente nello schema di rilevazione. In sede di emanazione del decreto trimestrale contenente la griglia dei tassi medi viene valutato con il MEF il livello di dettaglio da utilizzare per la pubblicazione sulla base di valutazioni statistiche in merito all’omogeneità dei tassi tra le classi d’importo. Un numero eccessivo di tassi medi e di relativi tassi soglia comporterebbe una maggiore difficoltà di utilizzo della tabella senza aumentarne in maniera significativa il valore informativo.

Disposizioni (rif.)	Osservazioni ricevute	Accolta (SI, NO, in parte)	Valutazioni
<i>Riduzione ampiezza categoria residuale (B1 Operazioni incluse)</i>	È stato chiesto di ridurre l'ampiezza della categoria "Altri finanziamenti"	In parte	· I finanziamenti all'importazione, gli anticipi fornitori e gli anticipi a valere su documenti rappresentativi di merci di cui il soggetto finanziato non è creditore, che finora ricadevano nella categoria residuale, sono stati spostati in una categoria ad hoc nell'ambito delle operazioni di anticipo su documenti (Cat. 2).
<i>Leasing in costruendo e leasing in attesa di locazione (B1 Operazioni incluse)</i>	Inserimento del Leasing in costruendo e di quello in attesa di locazione nella categoria residuale.	SI	· Le operazioni di Leasing in costruendo e quelle in attesa di locazione, in analogia con quanto già avviene per i mutui a stato avanzamento lavori, sono stati inseriti nella categoria residuale.
<i>Categoria specifica per il Microcredito (B1 Operazioni incluse)</i>	È stato chiesto di creare una categoria <i>ad hoc</i> per il Microcredito.	NO	· Le operazioni di Microcredito non hanno un'unica forma tecnica e le condizioni possono presentare condizioni economiche difformi a seconda dei soggetti a cui viene erogato il prestito. Inoltre il D.M. 176 del 17 ottobre 2014, attuativo dell'art. 111 TUB, prevede che i TEGM applicati ad alcune operazioni di Microcredito siano parametrati ai tassi medi a seconda della forma tecnica utilizzata.
<i>Esposizioni forborne (B2 Operazioni escluse)</i>	È stato chiesto di escludere le esposizioni <i>forborne performing exposures</i> al pari di quelle <i>non performing</i>	NO	· Le misure di <i>forbearance</i> non si discostano necessariamente dai tassi di mercato, pertanto la segnalazione è richiesta a meno che le operazioni in argomento non ricadano in altre casistiche previste nel paragrafo B2 (per es. operazioni a tasso agevolato o a tassi di favore).
<i>Adeguamento delle Istruzioni con la normativa di attuazione dell'art. 120 c. 2 TUB (C3 Calcolo del TEG a))</i>	È stato chiesto di coordinare le Istruzioni con la normativa di attuazione dell'art. 120, comma 2, del TUB con riferimento alla periodicità di calcolo e di segnalazione dei tassi riferiti alla categoria delle aperture di credito in conto corrente.	SI, chiarimento a lato	In ottemperanza alla Legge 108/96, che prevede la rilevazione trimestrale dei Tassi Effettivi Globali Medi (TEGM), la periodicità di calcolo dei suddetti tassi è rimasta invariata prevedendo l'inclusione degli interessi maturati in ciascun trimestre indipendentemente dal momento in cui diventano esigibili.
<i>Denominatore a cui sono rapportati gli oneri (C3 Calcolo del TEG a))</i>	È stato chiesto di non rapportare gli oneri di messa a disposizione fondi al fido accordato ma ai numeri debitori come avviene per gli interessi.	NO	In coerenza con l'art. 117 <i>bis</i> del TUB che stabilisce espressamente, per i contratti di apertura di credito in conto corrente, che: - la commissione onnicomprensiva sia calcolata in misura proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento; - la commissione di istruttoria veloce, applicata in caso di sconfinamento, sia determinata in misura fissa, espressa in valore assoluto e commisurata ai costi; si è ritenuto di non dover rapportare tali oneri ai numeri debitori in quanto remunerano le attività ed i servizi correlati alla delibera del fido o alla concessione dello sconfinamento e non sono collegati all'utilizzo del capitale nel tempo.

Disposizioni (rif.)	Osservazioni ricevute	Accolta (SI, NO, in parte)	Valutazioni
<i>Annualizzazione della CIV (C3 Calcolo del TEG a))</i>	È stato chiesto di non annualizzare la CIV, in quanto trattasi di una commissione occasionale e non continuativa.	NO	La CIV, seppur occasionale, costituisce un onere che può essere ripetuto nell'arco dell'anno e ne è stata prevista l'inclusione nel TEG con una stima su base annua come avviene per la commissione di messa a disposizione fondi.
<i>Trattamento degli oneri una-tantum (C3 Calcolo del TEG a))</i>	È stato chiesto di specificare il trattamento degli oneri <i>una tantum</i> sostenuti in via anticipata.	SI, chiarimento a lato	Sono state specificate le modalità di inclusione nel TEG degli oneri pluriennali, sostenuti in via anticipata e in un'unica soluzione.
<i>Capitalizzazione composta (C3 Calcolo del TEG a))</i>	È stato chiesto di modificare la formula del TEG per tener conto della capitalizzazione composta.	NO	Dato l'art. 120 TUB che non prevede la capitalizzazione composta degli interessi, per le aperture di credito in conto corrente si è ritenuto preferibile mantenere l'attuale impostazione.
<i>Diverse finalità TAEG trasparenza TEG usura</i>	È stato chiesto di specificare le diverse finalità degli indicatori che riproducono il tasso effettivo globale.	SI	Nel nuovo testo delle Istruzioni è stato specificato che il calcolo del TAEG ai fini di trasparenza e del TEG a fini anti-usura possono differire in quanto disciplinati da normative diverse.
<i>Inclusione delle FAQ pubblicate nel 2010</i>	È stata evidenziata la necessità di includere all'interno delle nuove Istruzioni le Risposte ai quesiti già formulate dalla Banca d'Italia.	SI	Al fine di realizzare un unico documento organico tale richiesta è stata accolta e, nel processo di inclusione, si è proceduto a rendere coerenti le risposte ai quesiti con le modifiche apportate al testo delle Istruzioni e con le novità normative. Non sono state incluse le risposte non più valide o comunque superate.
<i>Rilevazione Interessi di Mora</i>	È stato chiesto di prevedere una rilevazione autonoma e separata del tasso di mora.	SI	È stata di recente condotta un'indagine pilota sugli interessi di mora i cui risultati sono al momento oggetto di analisi; l'esito dell'indagine verrà successivamente reso noto.
<i>Periodo transitorio</i>	È stato chiesto di prevedere un periodo transitorio	SI	La richiesta è stata accolta per assicurare omogeneità di calcolo tra la metodologia adottata per determinare i tassi soglia e il controllo sulle condizioni applicate ai singoli casi.